

Imbattuta la Salernitana

Disco granata (0-0) per il Taranto



Il portiere salernitano PEZZULLO ha ancora una volta validamente difeso la propria rete sul difficile terreno di Taranto.

per il Taranto

Un incontro senza emozioni e un arbitraggio poco felice

SALERMITANA: Pezzullo, Gigante, Vergazola; Vascotto, Scarnicci, Santini; Di Paola, Cordova, Visentin, Balù, Mizzone. TARANTO: Giandini, Martinielli, Di Serio, Ciomi, Piovanello, Manzella; Ferrulli, Bertuccio, Erba, Marano, Buonfrate.

ARBITRO: Gonella di Asti.

MARCATORI: al 15' del primo Guardavaccaro, all'8' della ripresa Lodi.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 3.

Sole splendido e cielo sereno sarebbero stati una bella cornice ad una partita degna di rilievo e ricca di spunti felici. Purtroppo, la cornice è rimasta intatta, ma il quadro è stato malamente scupito.

Una partita senza un pizzico di brivido, senza un solo attimo di interesse. Giochi opaco, sottile, oscuro in ogni settore. La Salernitana puntava al pareggio e ci è riuscita molto bene. Ha avuto qualche buon spunto nella prima parte della gara.

A rendere ancor più sconcertante la partita, è sceso dal Piemonte il signor Gonella, che ha frazionato più volte il gioco, dimenticando le più elementari regole e non cedendo ad entrambe le squadre una sola volta la regola del vantaggio.

Nella ripresa, non vi è stato nemmeno un calcio dalla bandierina a colorire il nostro taccuino; soltanto è da segnalare che i centravanti Erba, del Taranto, per uno strarimento alla gamba è rimasto inutilizzabile dal 24' della ripresa.

Eneide D'ippolito

Incontro entusiasmante

Il Potenza costretto al pari (1-1) dal Trani



Qualattini, il capitano del Potenza. Con un suo tiro, al 2' del primo tempo, è iniziato il martellamento alla porta del bravissimo portiere del Trani.

al pari (1-1) dal Trani

Nel primo tempo vantaggio degli ospiti

POTENZA: Mastero; Spanò, Santoni; Qualattini, Vaini, Vetrizzi; Gaffea, Viacava, Alessi, Lodi, Rosito. TRANI: Lania Caputo; Pauletta, Crescenzi; Ferrante, D'Elia, Maccagni; Brocchi, Guardavaccaro, Franzo, Bietto, Cosmano. ARBITRO: Macrino di Venosa.

MARCATORI: al 15' del primo Guardavaccaro, all'8' della ripresa Lodi.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 3.

Una delle migliori partite disputate in questa Potenza, un'indiscusso di Mastero, un'indiscusso di Mastero, un rigore evidentemente negato al Potenza sono i fatti salienti di quest'incontro disputato oggi al "Viviani". Il vero artefice del pareggio è stato il portiere pugliese, dimostratosi alla altezza della sua fama.

L'intero incontro è stato di chiara marca rossoblu; gli uomini di Rubino hanno sempre manovrato nella metà campo avversaria tanto che nei primi minuti di gioco hanno costretto l'estremo difensore ospite ad un lavoro veramente notevole.

La pressione dei locali continua in area avversaria e solo uno scivolone di Viacava impedisce di realizzare al 14' il gol. Gli ospiti resistono ecc.

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 3.

Pancia mia fatti spanna, con tutto quel che segue. Dopo ben tre stagioni nel corso delle quali non sono mai state segnate più di due reti al colosso di Aquila e spesso è accaduto che si realizzasse una rete per le squadre ospiti, finalmente oggi contro una compagine di tutto rispetto quale l'Akragas Agrigentino i rossoblu anquiani in campo in formazione inedita si sono scatenati e hanno messo a segno la bellezza di cinque gol.

La cronaca della partita è costellata di azioni e di fatti mai ci limiteremo a riferire i più essenziali. Al 9' i centravanti Noè e Ruba la palla al portiere ospite che la sta palleggiando e di destro spedisce in rete portandosi inavvertitamente in mezzo ai rossoblu.

Ma la gioia dei tifosi dura poco. Al 21' infatti per un involontario fallo di mani del mediano Nassi l'arbitro gli concede una punizione. Incaricato del tiro è il centro-mediano Venuti che stufa la palla dopo aver superato la barriera di Akragas imparabilmente in rete.

Sul 25' l'Aquila continua la sua pressione e al 37' l'infortunato Casagrande riceve sulla sinistra un lancio di Noè senza che questa realizzando il 26' della ripresa viene ammunito Venuti e al 28' l'arbitro espelle Nassi, fino allora tra i migliori in campo, reo di aver peggiorato a una scorrettezza di un avversario.

Un minuto dopo però su azione iniziata da Pesca in difesa, e continuata da Janni e Cometa, la palla arriva a Noè che in corsa insacca nella porta dell'allibito Zappetti.

Due minuti dopo ancora Noè espone Venuti che stufa la palla dopo aver superato la barriera di Akragas imparabilmente in rete.

Al 23' gli ospiti in contropiede portano un serio pericolo alla porta lucana con Guardavaccaro, ma Mastero con un bell'intervento si salva in angolo riscattando l'imprecisione avuta nel primo tempo che ha permesso alla mezzala ospite di segnare. Passato il pericolo il Potenza si riporta all'attacco ma senza concludere; Rosito coglie un palo al 25' e Franzo al 38' si vede costretto a deviare in angolo un pericoloso tiro del riabilitato Mastero. Ancora pericoli per gli ospiti al 41' a causa di Alessi che gira a rete: Lania Caputo, piazzatissimo, salva in due tempi.

Ultime battute di questo incontro: Rosito fugge con la sfera e in piena area, al momento del tiro, viene atterrato. Il rigore sarebbe il meritato premio per il Potenza, ma l'arbitro lascia inspiegabilmente correre e dopo poco chiude definitivamente l'incontro fra la amarezza dei presenti.

5-1

Aquila «vorace» contro l'Akragas

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 3.

Pancia mia fatti spanna, con tutto quel che segue. Dopo ben tre stagioni nel corso delle quali non sono mai state segnate più di due reti al colosso di Aquila e spesso è accaduto che si realizzasse una rete per le squadre ospiti, finalmente oggi contro una compagine di tutto rispetto quale l'Akragas Agrigentino i rossoblu anquiani in campo in formazione inedita si sono scatenati e hanno messo a segno la bellezza di cinque gol.

La cronaca della partita è costellata di azioni e di fatti mai ci limiteremo a riferire i più essenziali. Al 9' i centravanti Noè e Ruba la palla al portiere ospite che la sta palleggiando e di destro spedisce in rete portandosi inavvertitamente in mezzo ai rossoblu.

Ma la gioia dei tifosi dura poco. Al 21' infatti per un involontario fallo di mani del mediano Nassi l'arbitro gli concede una punizione. Incaricato del tiro è il centro-mediano Venuti che stufa la palla dopo aver superato la barriera di Akragas imparabilmente in rete.

Sul 25' l'Aquila continua la sua pressione e al 37' l'infortunato Casagrande riceve sulla sinistra un lancio di Noè senza che questa realizzando il 26' della ripresa viene ammunito Venuti e al 28' l'arbitro espelle Nassi, fino allora tra i migliori in campo, reo di aver peggiorato a una scorrettezza di un avversario.

Un minuto dopo però su azione iniziata da Pesca in difesa, e continuata da Janni e Cometa, la palla arriva a Noè che in corsa insacca nella porta dell'allibito Zappetti.

Due minuti dopo ancora Noè espone Venuti che stufa la palla dopo aver superato la barriera di Akragas imparabilmente in rete.

Al 23' gli ospiti in contropiede portano un serio pericolo alla porta lucana con Guardavaccaro, ma Mastero con un bell'intervento si salva in angolo riscattando l'imprecisione avuta nel primo tempo che ha permesso alla mezzala ospite di segnare. Passato il pericolo il Potenza si riporta all'attacco ma senza concludere; Rosito coglie un palo al 25' e Franzo al 38' si vede costretto a deviare in angolo un pericoloso tiro del riabilitato Mastero. Ancora pericoli per gli ospiti al 41' a causa di Alessi che gira a rete: Lania Caputo, piazzatissimo, salva in due tempi.

Ultime battute di questo incontro: Rosito fugge con la sfera e in piena area, al momento del tiro, viene atterrato. Il rigore sarebbe il meritato premio per il Potenza, ma l'arbitro lascia inspiegabilmente correre e dopo poco chiude definitivamente l'incontro fra la amarezza dei presenti.

Bisceglie Lecce rinviata

Dal nostro corrispondente

BISCEGLIE, 3.

L'abbondante neve caduta nei giorni scorsi ha reso il retangolo di gioco impraticabile e di qui il provvedimento che la Lega semiprofessionista ha preso d'autorità su richiesta del Bisceglie, decidendo la non effettuazione della partita.

Secondo noi la decisione è stata molto giusta, tenuto conto che non è assolutamente possibile giocare su terreni diventati acquitrini, anche se il rinvio comporta un certo squilibrio nel lavoro delle squadre.

3-0

Il Trapani fa «tris» contro la Reggina

Dal nostro servizio

TRAPANI, 3.

Partita di scarso contenuto tecnico anche se giocata con una certa carica agonistica. Il Trapani ha premuto più a lungo con maggiore pericolosità dinanzi all'area reggina, riuscendo a concretizzare la sua superiorità territoriale grazie ai suoi attaccanti tra cui è emerso su tutti il centrattacco Venturilli.

La Reggina tuttavia meritava di segnare qualche gol, ma ha fallito tutte le occasioni, compreso il rigore calciato a lato da Valsecchi.

I padroni di casa sono andati in vantaggio al 20' del primo tempo con Bresolin che al volo ha realizzato su cross di Venturilli.

I calabresi hanno fallito la prima occasione per pareggiare al 30' con Saporetto il cui tiro ha sfiorato il palo di Bastiani.

Nel secondo tempo, al 4' Venturilli ha interrotto una azione di Galusci ed ha battuto per la seconda volta Valsecchi.

Al 20' Rampazzo ha fatto «tris» battendo il portiere reggina in uscita.

Battendo una rivale di valore diretta il Trapani si è rimesso in carreggiata per la promozione nonostante la Reggina fosse scesa in campo con la ferma intenzione di portarsi a casa il pareggio. Eccezionale la partita giocata dal Trapani, nel secondo tempo soprattutto quando ha letteralmente dominato la squadra avversaria.

La partita odierna, disturbata da un fortissimo vento freddo che ha fatto intirizzire il migliaio di spettatori venuti allo stadio, è stata senz'altro la più brutta sin qui vista all'«Ezio Scida».

Iniziativa le marcature il giovane Galluppi che, al 1', riceveva la palla, con un semirovesciata da fuori area, batteva l'incerto Leonardini con un pallonetto non certo possibile. Pareggiava al 40' Picfrancesi, trasformando un rigore che l'arbitro Castoldi regalava su una mani involontario di Sestito.

Nella ripresa il Crotonese raddoppiava: al 2' Forin batteva una punizione dal limite, pergeva a Guarnieri che tirava in rete. Leonardini respingeva corto con le palme aperte il pallone e Dall'Otto, nel 40' del secondo tempo espulso Masetto per scorrettezza. Al 46' del secondo tempo l'arbitro vittima di uno strapuntamento sospende il gioco per 4 minuti.

Dopo 15 minuti, proprio da un allungo di Mazzone gli ospiti pervengono al successo con Mataletti.

Anche contro il Marsala

Per la 6ª volta il Chieti fermato dal maltempo!

CHieti, 3.

Il campo di Chieti è, evidentemente, stregato. Per la sesta volta, quest'anno, il tempo inclemente ed il terreno normalmente ridotto a risaia, impediscono alla squadra di casa di scendere in campo.

La cosa per l'«undici» locale assume, ormai, il tono di gravissimo handicap rispetto alle altre squadre del terreno in quanto, a parte il severissimo «tour de force» al quale dovrà sottoporsi la squadra per completare il suo calendario calcistico, il Chieti si trova ad 11 punti

e quindi, con l'impellente necessità di recuperare molto terreno perduto. Per questo i teatini, oggi sarebbero voluti scendere in campo, a qualsiasi costo pur di disputare la partita, pur di non aggiungere altro «spazio» tra loro e gli altri. Malgrado il tempo assolutamente proibitivo ed il campo in condizioni impossibili i dirigenti ed i calciatori teatini hanno sperato fino all'ultimo, in ciò affiancati dagli sportivi accorsi, di poter disputare l'incontro che li avrebbe visti contro il Marsala.

Con l'aiuto di un rigore

L'Avellino piega l'Ascoli (2-1)

AVELLINO, 3.

Il che preceduto dalla fama di squadra solida e duttile in difesa ha confermato queste sue caratteristiche. Non è stato un incontro bello, né lo si sperava, date le condizioni del terreno allentato che frenavano le velleità delle due squadre in campo.

Si inizia con l'Avellino all'assalto della rete di Colombo. Dopo la sfurtata iniziale dei locali, Mazzone, l'elemento migliore della squadra ospite, un giocatore ben presente fisicamente, ha incominciato a fare il bello e il cattivo tempo al centro campo, senza che nessun locale ci si mettesse alle costole a limitare la sua azione.

Dopo 15 minuti, proprio da un allungo di Mazzone gli ospiti pervengono al successo con Mataletti.

Tutto nel primo tempo (3-2)

Di misura il Siracusa sul Pescara

SIRACUSA: Asaro, Follador, Maggasi; Filippazzo, Cairoli, Fanfani; Cacciavillani, Luna, Testa, Casini, Greco.

PECSCARA: Di Cenzo; Lo Buono, Magni; Tobia, Fabris, Pizzi; Conia, Baccaglia, Temellini, Cerri, Zucchinelli.

ARBITRO: Lombardini di Firenze.

MARCATORI: nel primo tempo, al 5', Temellini al 12', Cacciavillani al 28', Cerri, su rigore, al 39', Luna al 45'.

Dal nostro servizio

Partita vivace e interessante, soprattutto nella prima metà, quella cui hanno dato vita oggi Siracusa e Pescara. Il successo è andato ai locali, i quali portatisi in vantaggio nella prima metà di gioco, hanno saputo difendere con calma e lucidità nella ripresa, impedendo in tal modo al Pescara di portarsi in parità.

L'incontro è stato molto vivace e combattuto. Dopo, soli 30' magnifico colpo di Testa che prendeva il palo a portiere battuto. Reagisce il Siracusa, che al 52' è già in vantaggio grazie a Testa. Sette minuti dopo pareggia il Pescara con un bel gol di Temellini. Di nuovo segnano i locali al 20' con Cacciavillani e di nuovo parità al 39' grazie ad un rigore trasformato da Cerri e concesso dall'arbitro per l'atterramento di Zucchinelli da parte di Follador.

Nuovamente all'attacco il Siracusa e la girandola delle reti prosegue proprio allora scade del tempo con la terza marcatura dei locali ad opera di Luna.

Dopo un simile primo tempo non tranquillo una ripresa più scorrevole anche se ricca di emozioni e piena di segnature. I padroni di casa hanno comunque meritato il successo anche se la combattività e il mordente degli ospiti avrebbe forse meritato qualche cosa di meglio.

a. m.

Pareggio: 2-2

Per la Tevere a Crotonone un punto prezioso

TEVERE ROMA: Leonardini, Stucchi, Gardarelli; Mase, Sibbi, Picfrancesi; Nedi, Selmo, Gaeta, Scaratti, Fusco.

CROTONONE: Giannattasio; Panzani, Sestito; Forin, Facchini, Di Gaetano; Feliciani, Galluppi, Guarnieri, Dall'Otto, Geremia.

ARBITRO: Castoldi di Genova.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Galluppi, al 40' Picfrancesi su rigore; nel secondo tempo al 2' Dall'Otto, al 32' Scaratti.

Dal nostro corrispondente

CROTONONE, 3.

Il Crotonone presentatosi in edizione inedita data l'assenza di alcuni titolari, ha perduto oggi un punto prezioso contro la Tevere Roma, squadra che, al pari dei rossoblu locali, è alla disperata ricerca di punti per allontanare da sé lo spauracchio della retrocessione.

La partita odierna, disturbata da un fortissimo vento freddo che ha fatto intirizzire il migliaio di spettatori venuti allo stadio, è stata senz'altro la più brutta sin qui vista all'«Ezio Scida».

Iniziativa le marcature il giovane Galluppi che, al 1', riceveva la palla, con un semirovesciata da fuori area, batteva l'incerto Leonardini con un pallonetto non certo possibile. Pareggiava al 40' Picfrancesi, trasformando un rigore che l'arbitro Castoldi regalava su una mani involontario di Sestito.

Nella ripresa il Crotonese raddoppiava: al 2' Forin batteva una punizione dal limite, pergeva a Guarnieri che tirava in rete. Leonardini respingeva corto con le palme aperte il pallone e Dall'Otto, nel 40' del secondo tempo espulso Masetto per scorrettezza. Al 46' del secondo tempo l'arbitro vittima di uno strapuntamento sospende il gioco per 4 minuti.

Dopo 15 minuti, proprio da un allungo di Mazzone gli ospiti pervengono al successo con Mataletti.

Il punto Situazione ancora fluida

La nuova battuta d'arresto del Potenza, che è andata oltre il pareggio nell'incontro casalingo con il Trani, suo diretto inseguitore, ha dato ancora maggiore interesse alla partita del torneo.

La lotta per la retrocessione è sempre confluita, anche a causa dell'ormai enorme numero di partite da recuperare. Il Chieti, tanto per fare un esempio, ha disputato la partita del 20' con Cacciavillani e di nuovo parità al 39' grazie ad un rigore trasformato da Cerri e concesso dall'arbitro per l'atterramento di Zucchinelli da parte di Follador.

Nuovamente all'attacco il Siracusa e la girandola delle reti prosegue proprio allora scade del tempo con la terza marcatura dei locali ad opera di Luna.

Dopo un simile primo tempo non tranquillo una ripresa più scorrevole anche se ricca di emozioni e piena di segnature. I padroni di casa hanno comunque meritato il successo anche se la combattività e il mordente degli ospiti avrebbe forse meritato qualche cosa di meglio.

Dopo un simile primo tempo non tranquillo una ripresa più scorrevole anche se ricca di emozioni e piena di segnature. I padroni di casa hanno comunque meritato il successo anche se la combattività e il mordente degli ospiti avrebbe forse meritato qualche cosa di meglio.

a. m.